



Comitato Consultivo sulla libera circolazione dei lavoratori

Riunioni del 19 e 20 aprile 2018
(Report a cura di b.c.)



Roma, 24 aprile 2018- Si è tenuto lo scorso 20 aprile a Bruxelles l'incontro semestrale del Comitato Consultivo sulla libera circolazione dei lavoratori, organismo tripartito della Commissione Europea. L'incontro è stato preceduto da due riunioni preparatorie il 19 aprile, una delle trade Unions europee (CES) e l'altra delle associazioni imprenditoriali della UE.

Da parte sindacale italiana era presente Giuseppe Casucci (UIL) a nome delle tre Confederazioni Cgil –Cisl-Uil.

L'agenda dell'Advisory Committee era piuttosto fitta, ma al primo posto campeggiava la presentazione di ELA, la proposta della CE di una [proposal for a European Labour Authority](#), anticipata dal presidente Juncker da alcuni mesi, che riguarda principalmente la mobilità per lavoro – le sue condizioni e le garanzie di equità di trattamento, lotta alle discriminazioni e frodi e tutela dei diritti dei lavoratori che scelgono di lavorare in uno Stato Membro diverso da quello di residenza. E' definita una Autorità, ma in realtà si tratta di una agenzia non avendo i poteri per obbligare gli Stati Membri ad ottemperare sue eventuali decisioni.

Che cos'è ELA?

Lo scorso 13 marzo, la Commissione Europea ha presentato una proposta legislativa che dettaglia i compiti e le risorse per questo nuovo organismo che mira a sviluppare la mobilità di lavoratori, tirocinanti e apprendisti, fornire supporto operativo e tecnico agli organismi nazionali al fine di garantire il rispetto delle norme relative alla mobilità e fornire un servizio di mediazione in caso di controversie transfrontaliere, soprattutto in situazioni di ristrutturazione aziendale.

Se il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sostengono la proposta, il nuovo ELA potrebbe diventare operativo nel 2019.

Obiettivi di ELA. L'ELA avrebbe tre obiettivi principali.

- Migliorare l'accesso all'informazione per i lavoratori mobili ed i loro datori di lavoro. In particolare ELA assumerebbe la direzione dell'ufficio di coordinamento di Eures;
- Rafforzare la cooperazione operativa tra Stati membri per combattere le frodi transfrontaliere. In particolare il regolamento proposto prevede ispezioni congiunte, cooperazione e scambio di informazioni tra Stati membri. Ela avrebbe anche funzioni di valutazione ed analisi dei rischi;
- fornire la mediazione e facilitare le soluzioni in caso di controversie tra autorità nazionali e disfunzioni del mercato del lavoro transfrontaliero.

In termini di ristrutturazioni aziendali, l'ELA potrebbe riunire rappresentanti dei lavoratori e della direzione della società, nonché le autorità competenti e gli enti pubblici di collocamento degli Stati membri al fine di ottenere una risoluzione che riduca al minimo gli effetti negativi sui lavoratori. L'ELA sosterebbe inoltre la cooperazione tra le diverse autorità nazionali quando affronta situazioni transfrontaliere, aiutandole a garantire l'applicazione più semplice delle norme dell'UE in materia di protezione e mobilità. Così, ad esempio, l'ELA è intesa a migliorare lo scambio di informazioni, sostenere le più forti capacità delle autorità nazionali ed a fornire supporto tecnico e logistico in modo che le autorità possano effettuare ispezioni coordinate, ad esempio nel caso del distacco di lavoratori.

Struttura di ELA. Questa nuova agenzia dell'UE decentrata comprenderà una struttura permanente con circa 140 membri del personale (alcuni dei quali saranno distribuiti in tutti gli Stati membri dell'UE e fungeranno da agenti di collegamento nazionali). L'ELA sarà guidata da un consiglio di amministrazione composto da rappresentanti di ogni stato membro dell'UE e della Commissione europea. Il nuovo organismo avrà anche accesso alle competenze di un **gruppo di consulenza dedicato**, comprendente le parti sociali dell'UE (CES e imprenditori). Ancora: saranno assicurate sinergie con le agenzie attuali facendo affidamento sulle loro competenze nelle aree – in particolare - della salute e sicurezza sul lavoro, gestione delle ristrutturazioni aziendali, e nella lotta contro il lavoro nero o non dichiarato. L'Agenzia sarà inoltre integrata da un certo numero di comitati e reti attualmente esistenti, razionalizzando così la cooperazione tra Stati membri ed eliminando la frammentazione. La proposta di regolamento suggerisce un budget annuale per l'ELA proposto di circa 50 milioni di euro.

Il giudizio della CES

Le posizioni espresse per parte sindacale nel corso della riunione sono state in sintesi le seguenti:

1. Sostegno della CES alla rapida istituzione di ELA al fine di garantire equità per i lavoratori nel mercato unico;
2. L'ELA può svolgere un ruolo tanto necessario nella lotta contro le frodi sociali transfrontaliere, un migliore coordinamento della sicurezza sociale e il sostegno ai lavoratori mobili;
3. Dovrebbero essere apportati miglioramenti alla proposta di regolamento al fine di rafforzare il ruolo della Ela. In particolare, gli Stati membri non dovrebbero essere in grado di rifiutare ispezioni congiunte o richieste di informazioni;
4. Le parti sociali a tutti i livelli pertinenti devono avere una reale influenza sul programma di lavoro e sulle priorità dell'ELA. L'European Labour Authority dovrebbe quindi riflettere la struttura tripartita che già esiste in altre agenzie dell'UE e rispettare la struttura esistente di Eures;
5. la linea rossa dell'ETuc è che Ela non dovrà mai interferire con l'autonomia dei partners sociali.

- In questo link una presentazione in sintesi di Ela:
https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/european-labour-authority-factsheet_en.pdf
- <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=19157&langId=en>

E' stato poi illustrato il report annuale sulla mobilità (2017) che la Commissione aveva commissionato alla network statistic FMSSFE. Il rapporto riguarda cittadini e lavoratori UE in età da lavoro, ma anche il tema del linguaggio, come ostacolo o risorsa alla mobilità e la mobilità degli addetti al settore sanitario. Il rapporto è scaricabile da questo sito https://www.etuc.org/system/files/circular/private-files/item2_2017_annual_mobility_report_milieu_april_2018.pdf

Alcuni dati interessanti:

- Nel 2016 11,8 milioni di persone, in età da lavoro, si sono spostate all'interno della UE -28;
- la quota di lavoratori mobili continua a crescere, con tasso di incremento annuo del 5%;
- i cittadini di paesi terzi sono ancora più numerosi (55% circa) degli autoctoni in mobilità nella UE-28;
- il 50% dei lavoratori mobili prediligono Germania ed UK;
- un ulteriore 30% si sposta in Italia, Francia o Spagna.
- Per quanto riguarda Spagna ed Italia, i due Paesi non hanno ancora recuperato attrattività dopo la crisi economica . In Italia gli ingressi nel 2015 sono stati del 50% più bassi rispetto al 2009. Mentre, per entrambe i paesi, l'esodo di cittadini verso altri Stati membri è più che raddoppiato dal 2009.

Altri temi toccati nella riunione:

Relazione special della Corte dei Conti UE sulla libera circolazione dei lavoratori.

<https://www.eca.europa.eu/en/Pages/DocItem.aspx?did=44964>

Stato di avanzamento del recepimento della direttiva 2014/50 / UE, del 16 aprile 2014, sui requisiti minimi per migliorare la mobilità dei lavoratori tra Stati membri migliorando l'acquisizione e la conservazione dei diritti a pensione complementare. Direttiva che molti Paesi debbono recepire entro questo mese.